

## CULTURA e SPETTACOLI

## Negli occhi del “femminiello”

L'opera di Patroni Griffi “Scende giù per Toledo” nella messa in scena di Cirillo

## I GRANDI INTERPRETI

LUCILLA NICCOLINI

## Ancona

Tenera e sognatrice, provocatoria e sincera, ragazzo e bambina, Rosalinda Sprint è la protagonista di “Scende giù per Toledo”, il racconto scritto da Giuseppe Patroni Griffi e adattato per il teatro da Arturo Cirillo che lo ha portato sulle scene. La pièce da lui diretta e interpretata costituisce uno degli appuntamenti più forti e splendidi del cartellone di Scena Contemporanea, stasera allo Sperimentale di Ancona. Prodotto da Marche Teatro con Tieffe Teatro di Milano, “Scende giù per Toledo” con la figura di Rosalinda, travestito napoletano dalle tante illusioni, riscuote la incondizionata simpatia di pubblico e critica da quando è apparso per la prima volta sul palcoscenico, due anni fa.

Ma cos'è che affascina tanto in questo “femminiello” dalla parrucca di ricci ossigenati?

Arturo Cirillo: “Posso dirti cosa di lei ha conquistato me: l'idea di un personaggio per certi versi molto lontano dal mio carattere. Rosalinda è un giovane sognatore, piuttosto romantico e naif... mi è piaciuta l'idea di mettere in scena un candore. Un personaggio vero e non maledetto, il cui mondo eterico si confronta con il mondo di fuori, esplicito e duro”.

Anche se c'è chi ha voluto vedere in questa figura creata da Patroni Griffi una metafora di Napoli, Cirillo è piuttosto scettico riguardo a questa interpretazione: “Forse all'inizio lo pen-



Arturo Cirillo nei panni di Rosalinda Sprint protagonista di “Scende giù per Toledo” di Giuseppe Patroni Griffi

savo anch'io. Ora mi sembra che sia troppo forte, nel libro, il tema della fuga da Napoli, fortissimo in Patroni Griffi, nei suoi drammi e nei romanzi, in tutta la sua generazione, da Rosi a La Capria: tutti hanno lasciato Napoli per Roma... Rosalinda vuole andare a Londra, e mi pare che rappresenti appunto questa deriva generazionale, che in fondo sento anch'io. Napoli è una città con la quale puoi solo avere un legame ambiguo: né con lei, né senza di lei. Se vogliamo, la situa-

**“E' un personaggio vero e non maledetto, il cui mondo eterico si confronta con quello di fuori”**

zione della città di oggi non è molto cambiata da quella del '75, quando il racconto è stato scritto, con tante morti e tante rinascite: come Rosalinda Sprint, Napoli è sempre lì lì per morire, e non muore mai...”.

Mentre nel racconto Rosalinda gira per la città, si muove, la resa teatrale inevitabilmente la confina in una stanza di bambola: rotondo il letto, tondo lo specchio e il tappeto. “Ma non c'è necessariamente una simbologia: in fondo è un non-luogo, con una palma, illuminato da luci a taglio, uno spazio astratto”.

Un “femminiello” in scena crea ancora scandalo? “Abbiamo scelto di indicare che è uno spettacolo per pubblico adulto, più che per la situazione, per il

linguaggio, a volte crudo, esplicito, satirico. Ma prevale l'atmosfera poetica, delirante...”.

Del personaggio, Cirillo ha colto ed evidenziato il lato tenero, di disperata leggerezza. “Non è felice, ma paradossalmente allegra, cerca di credere nella gioia della vita. La faccio dialogare con il pubblico, col quale si mette a nudo... ma questo non è uno psicodramma. E poi, dopo tante rappresentazioni, la mia interpretazione di Rosalinda è oggi meno vergognosa, più diretta e leale, perché la sua personalità mi spaventa di meno. La mia relazione con lei all'inizio è stata più faticosa”.

Ora ti senti più spavaldo? “Più sincero”.

**Stasera ad Ancona allo Sperimentale in anteprima regionale**

## LA SCALETTA

## Ancona

Al Teatro Sperimentale di Ancona, stasera alle 20,45 lo spettacolo “Scende giù per Toledo” di e con Arturo Cirillo arriva in prima regionale ad Ancona dopo tante date di successo in tutta Italia. Hanno lavorato alle scene Dario Gessati, per i costumi Gianluca Falaschi, le musiche originali sono di Francesco De Melis, le luci di Mauro Marasà, regista assistente è Roberto Capasso.

Scriva Cirillo nelle sue note di regia: “Cosa mi ha spinto a forzare la natura di un testo nato per essere letto, così da poterlo portare sulla scena? O meglio cosa mi ha spinto a farlo senza riscrivere nulla? Direi che la scrittura che usa Patroni Griffi in questo libro sia di tipo sperimentale, tutta musicale, in cui si usa pochissimo il napoletano come terminologia ma molto come sonorità. L'autore decide di rompere continuamente le regole, descrivendo in terza persona e poi spostandosi sulla prima. Questo racconto, per la sua leggerezza è un unicum nella produzione di Patroni Griffi, la cosa più vicina al teatro delle sue prose di aristocratico provocatorio e direi anche compiaciuto verso una certa forma di durezza narrativa”. Biglietto intero €12 biglietto ridotto €10 Ridotto età: under 30 over 65, Marche Teatocard, Operacard. Vendita on line su [www.geticket.it](http://www.geticket.it). Biglietteria Teatro delle Muse 071 52525 biglietteria@teatrodellemuse.org. Per i gruppi 071 20784222 [info@marcheteatro.it](mailto:info@marcheteatro.it)